

USA. Gli americani festeggiano il Labor Day, la giornata del lavoro

Ogni anno, il primo lunedì di settembre (quest'anno il giorno 7) gli americani festeggiano il Labor Day, la giornata del lavoro, anche se forse avrebbero dovuto chiamarla la giornata dei lavoratori. E' una tradizione che nacque nel 1884 con la chiara intenzione di onorare muratori, falegnami, fabbri, braccianti e l'intero gruppo di "blue collars", i colletti blu, che si distinguevano dai "white collars", i colletti bianchi degli uffici o comunque lavori amministrativi. I due partiti politici della nazione si tennero a disparte, lasciando alle Unions (i sindacati) il compito di organizzare parate, discorsi, fuochi d'artificio, pantagruelici pranzi a base di maiale, patate, quintali di pannocchie di granturco, tacchini arrosto e birra. tanta ma tanta birra.

Gli americani in generale erano contenti: c'era lavoro, guadagno, visione chiara del futuro. Il Labor Day divenne presto il più atteso giorno dell'anno perché ricordava al popolo di questa nazione che i successi iniziali degli Stati Uniti d'America erano in gran parte merito dei lavoratori.

Ma il mondo si sa com'è. Lo sappiamo tutti. Le cose cambiano. Il lavoro a un certo punto diviene scarso per motivi che ormai anche i bambini conoscono. Il Labor Day americano perdette un po' alla volta il vigore iniziale. Parate, certo, discorsi pubblici, certo ma anche lunch modesti (però niente crisi per quanto riguardava la birra!). Le guerre rimbalzavano come palle sulla neve, creando squilibri proprio nel campo del lavoro. E certamente non aiutò i lavoratori americani il continuo incremento della meccanica, la cosiddetta era moderna che sempre più rimuove l'uomo dalle file del lavoro puramente manuale. Nonostante tutto, il Labor Day è sempre rispettato in America. Tutti in marcia cantando l'inno nazionale. Soltanto bandiere a stelle e strisce, perché la politica (nonostante i ripetuti tentativi, a volte anche pericolosi) non ha sfondato come avrebbe voluto.

Vedete, per gli statunitensi il Labor Day è dei lavoratori, del loro sforzo e del loro sudore. La politica, per molti, altro non è che una interferenza petulante ed inutile,

Benny Manocchia